

Pseudo

Esordienti d'operetta in pre-pensionamento, biglietti di mostre temporanee, istruttori mercenari di mercenari istruttori, massaggiatrici dalle 5 alle 7, attacchini di pubblicità selvaggia, rilevatori di tasso di fecondità, strilloni di brutte notizie su carta di giornale, cancellatori di scritte murali, schiavi comprimibili di laboratori clandestini, disoccupati scomparsi in *germinal*, garzoni fornaio infarinati fin da mezzanotte, diploma + dottorato senza lavoro confessabile, rivenditori ambulanti di oppiacei, negri per letterati poco ispirati, agenti di riproduzione video, bagnini per agostani solarizzati, aiuto-infermieri a domicilio mobile, precari senza facoltà particolare, portieri volanti mai titolarizzati, sguatterri efficienti di cucina, fotografi usa e getta, *call-girls* per telefoni erotici, ciclisti anabolizzati dai trent'anni in su, travestiti da pluto à marne-la-vallée, sorveglianti d'insuccesso scolastico, vendemmiatori a breve scadenza, ragazze alla pari *made in Thailand*, accompagnatori di levrieri, stagisti a tutti gli stadi, videasti d'intervalli deprogrammati, traslocatori a dorso d'uo-

mo, spauracchi per uccelli notturni, somministratori di sondaggi porta a porta, CDD di oggi, DCD di domani,¹ svuotacantine ebdomadari, ex casi psichiatrici in rieducazione tayloristica, rigiratori di *crêpes* d'inverno, mangiafuoco, fioraie itineranti, operatrici di sequestri bancari, laureati² in sociologia del licenziamento, maestri di yoga a orari molto elastici, giraffisti fuori campo, cronisti avventizi pressati, tossici disintossicati col lavoro, teleudenti in formazione catodica, maestri molto ausiliari, meccanici diplomati su binari morti, maschere di cinemascope durante il *week-end*, scultori senza statuto, lettrici panottiche di codici a barre, pittori di babbo natale su vetrine, *free-lance* stressati, ex slavi ricettatori d'icone, applausometristi di giochi televisivi, stiratrici di maniche di camicia, lumai per cinema *d'essai*, vigilanti a prezzi stracciati, reclute involontarie, diplomati a contratto volontario, giovani quadri licenziati per un sì o per un no, cameriere con le misure giuste, portaborse per orchestra filarmonica, operai sempre agricoli, aiuti dell'aiuto dell'aiuto-regista, guardacessi in caso di bisogno, sciampiste pagate in nero, traduttori da quattro soldi e mezzo, addetti al rifornimento degli scaffali nei supermercati, ragazzi-sandwich su

¹ Gioco di parole intraducibile. CDD sta per *Contrat à durée déterminée*, contratto a durata determinata; DCD (pronuncia *décédé*, come deceduto) era la sigla che i postini mettevano in Francia sulle lettere non recapitate in caso di decesso del destinatario. [N.d.T.].

² In francese *licenciés*, con un gioco di parole intraducibile rispetto a *licenciement* (licenziamento). [N.d.T.].

pattini a rotelle, fotografi di matrimoni in bianco, sartine del *prêt-à-porter* in saldo, detenuti disponibili *part-time*, sottomodelle per sottovesti in vendita per corrispondenza, autisti della domenica patentati, angeli custodi dei trasporti pubblici, tesisti riciclati in note a piè di pagina, musicisti autorizzati dell'ultima corsa, veggenti in rete mai viste né conosciute, veri applicatori di falsi soffitti, guardiani del faro alla sicurezza stradale, poliglotti per segreterie telefoniche, esterni di pronto soccorso inospitale, cuccettisti di sola andata, percettori di cachet farmaceutici, precari mutanti dello spettacolo, *croupiers* da spiaggia, obiettori coscienziosi, accompagnatrici per camionisti, correttori di bozze sotto XPress, manovratori di ascensore sociale, conduttrici pesanti di riviste leggere, accordatori di mezze code, coristi licenziati da johnny halliday, titolari in supplenza perpetua, cubiste (meno di 26 anni), figuranti in senso figurato, guardie notturne a notti alterne, operatori ecologici, fattorini alimentari, pornodive da *peep-show*, giuristi in scadenza di diritti, imballatrici di *marrons glacés*, stagionali per primizie, poeti in sconto d'autore, dattilografe delocalizzate di oltremare, falsari d'euro presso rank xerox, struccatrici di fine programma, *stars* a durata limitata, controfigure istantanee.*

* Nonostante le apparenze, questa non è una petizione ma il suo esatto contrario: l'elenco dei firmatari al posto del manifesto.

«Con questa coda morta che mi pende dietro, è dura darsi un contegno. I ragazzini me la tirano, e io che devo stare immobile mentre i genitori scattano la foto. Tutto il santo giorno loro mi acchiappano, mi fanno il pelo e il contropelo, mi pizzicano a sangue. Talvolta m'infilano la mano tra le cosce per vedere di che sesso sono: per davvero. Potrebbero linciarmi a forza d'amore. La cosa più difficile, quando si è alti due metri e cinquanta, è cambiar posto senza vacillare stupidamente. O senza inciampare nelle proprie zampe indietreggiando sotto la pressione della folla. Se non avessi questo lungo naso vuoto al centro del muso, non dovrei ruotare gli occhi come uno strabico o, addirittura, sbirciare dal buco della bocca, di nascosto, ché non è permesso. Né rispondere quando mi abbaiano contro». Parola di cane, un cane sariato, s'intende.

«Qui, me ne sto quatto quatto, visto che, stando al contratto di lavoro, non ho l'uso della parola. Hanno comprato il mio silenzio, allora firmo autografi. A Marne-la-Vallée sono uno dei più conosciuti, assun-

to per firmare seicento volte al giorno *Pluto*, con solo tre dita per mano».

Sottouomo-sandwich d'inverno, *hot-dog* d'estate, José, disoccupato reinserito a quattro zampe, prende 35 franchi all'ora per dare il meglio di sé. «Se mi scappa da pisciare, alzo le braccia al cielo. È il segnale convenuto con gli agenti di sicurezza perché mi ritirino dalla circolazione. Poi, nel retroscena prefabbricato, una guardia mi toglie la testa in caucciù, il pelo sintetico, e io mi fiondo in bagno. Quando il sole picchia troppo, nel pomeriggio, è peggio di una sauna qua dentro, il prurito che sento è tale che mi libererei con un taglio netto di *cutter*. Per fortuna, mi spetta una pausa ogni mezz'ora, se no soffocherei sotto la maschera, e *Pluto* non dovrebbe svenire davanti ai suoi *fans*».

Che José perda coscienza, è tuttavia l'effetto speciale cercato, ancorché con altri mezzi. Ora che i campi di lavoro sono aperti al pubblico, gli attori domestici devono sudare dentro la loro seconda pelle e tacere fino a far scomparire in sé la traccia oscena del lavoro. L'attrazione moderna ha le sue leggi: se vuoi abolire il proletariato, dallo in spettacolo.

Imballato da X

L'agenda per gli indirizzi è un repertorio in via di estinzione. Di già, in Giappone, gli uomini investiti di poteri decisionali usano scambiarsi solo biglietti da visita che poi infilano in grossi opuscoli plastificati, dove ognuno può esibire l'ampiezza delle sue entrate. Più la fisarmonica delle ragioni sociali presenta risvolti e facce, più lungo è il braccio del suo proprietario. Il perimetro relazionale, così schedato in ordine decrescente d'importanza, ha finalmente trovato la sua unità di misura: il metro campione. È un caso di specie straniera, certo, ma il villaggio globale vuole che sia il quadro superiore nipponico a indicarci la via. Non v'è traccia di fantascienza in tutto ciò. E il piccolo francese non è da meno. Ormai anch'io, dopo essermi fotografato di faccia e di profilo all'automatico, posso ideare biglietti da visita personalizzati sul video e farli stampare a poco prezzo in un qualunque atrio di stazione.

Verrà il giorno in cui esisteremo soltanto ancora attraverso schede o distintivi? Ma questo già avviene!

Un invito a quanti ne dubitassero ancora: provate.

Natale o meno, aggiungete una confezione di *marrons glacés* nel vostro carrello. Digitando il codice segreto, non mancate di salutare la cassiera per nome, quello appuntato sulla sua camicetta. A ciascuno il suo codice a barre intimo. Poi, niente indugi, cedete alla golosità in piena strada. Strappate l'involucro di cellofan lungo la striscia rossa, estraete ad una ad una le leccornie dai loro alveoli e ingozzatevi fino al coma diabetico. Una volta svuotata interamente la scatola, buttate un occhio sul fondo, troverete un biglietto da visita, quello dell'operaia X, diciamo Béatrice per renderle omaggio, anche se sotto pseudonimo. Chi ha ben calibrato le vostre ghiottonerie prima di disporle in fila? Béatrice X. Guardate, è scritto in grassetto sul cartoncino: **IMBALLATRICE N. 6.**

No, non si tratta del numero di lotteria di un concorso pubblicitario, né del foglietto di *errata corrige* che talvolta vediamo volar fuori quando sfogliamo un vecchio libro: è la lettera rubata di una ragione sociale.